



CONTROLAGUERRA

inform / azioni per la pace

numero 3 - 28 marzo 2003

CHI MENTE?

Il 19 marzo si è riunito il Consiglio superiore di difesa, l'organismo presieduto dal presidente della repubblica Ciampi, che è la massima autorità in materia di decisioni politico-militari. Ha deciso, tra l'altro, l'"esclusione dell'uso di strutture militari quali basi di attacco diretto ad obiettivi iracheni". Il Parlamento ha approvato tale decisione. La notte del 27 marzo partono da Ederle (Vicenza - Italia) 1000 paracadutisti della 173° Brigata aerotrasportata americana ed atterrano ad Harir (Iraq).

Il primo ministro italiano Berlusconi assicura: "Le autorità statunitensi hanno fornito esplicita conferma che la missione dei parà partiti dalla base di Ederle esclude l'attacco diretto ad obiettivi iracheni", ma è finalizzata alla "stabilizzazione territoriale" e all'avvio di "azioni umanitarie".

Il generale di brigata Vincent Brooks, dal quartier generale del Comando centrale in Qatar, afferma "la brigata di combattimento inviata nel nord Iraq è una forza che può essere usata anche in attacco, se decideremo in tal senso". E aggiunge: "Lascio all'Italia il compito di commentare il proprio ruolo nella guerra".

Karim Sinjari, ministro dell'Interno curdo a Erbil dice: "I parà arrivati l'altra notte? Lo sappiamo bene: sono quelli giunti dall'Italia. Il loro sostegno è essenziale alle nostre truppe. Solo con loro potremmo sconfiggere gli iracheni, che sono ben armati ed equipaggiati". Chi è che mente?

★ MIRABILIA

Per fortuna le armi chimiche non sono comparse sul teatro di guerra e l'augurio di tutti è che non compaiano mai. Ma il 26 marzo la Fox News, citando non meglio precisate "fonti interne al Pentagono" aveva dato la notizia del ritrovamento ad An Najaf, a sud di Bagdad, di un "deposito di armi chimiche" vasto "cinquanta ettari" "adiacente a una caserma dell'esercito iracheno" e con annesso "impianto per la fabbricazione di aggressivi". È vero che la Casa Bianca non ha avuto mai fiducia negli ispettori Onu ma era pensabile che questi non si fossero accorti di un deposito grande come una cittadina nascosto presso un "luogo insospettabile" come una caserma militare? In tempi di guerra la prima vittima è la ragione.

★ FERMIAMO LE BOMBE CONTRO I BENI CULTURALI IRACHENI

La guerra sta minacciando giacimenti culturali di valore inestimabile.

La Mesopotamia - cioè, l'Iraq di oggi - contiene una parte fondamentale del codice genetico della nostra civiltà.

Tra le aree più esposte alla distruzione ci sono le antiche capitali, Seleucia e Ctesifonte, collocate a trenta chilometri da Baghdad, sulle rive del fiume Tigri.

Sulla linea dell'avanzata delle forze anglo-americane si trova la grande piramide di mattoni crudi di Akarkuf, immaginata un tempo come la leggendaria Torre di Babele.

Questi sono i siti in più evidente pericolo. Ma molti altri sono minacciati: oggi specialmente dai bombardamenti, domani dal prevedibile estendersi delle zone di combattimento. I musei, per esempio. E non solo quelli grandi e conosciuti.

Anche i molti piccoli musei sparsi per il territorio.

Lo stesso vale per i siti archeologici. Quelli appena aperti, senza tutela alcuna, sono in grande pericolo.

Anche un recente articolo dell'International Herald Tribune mette in evidenza la fragilità del patrimonio archeologico iracheno, e la sua vulnerabilità.

È bastata una serie di cannonate per abbattere il magnifico ponte di Mostar.

Ci siamo sentiti feriti nel profondo, guardando quelle immagini.

Bene: pensiamo a quello che potrebbe distruggere lo spaventoso aggregato militare presente in Iraq.

Per questo solleviamo un forte allarme.

Lo facciamo come Arci, perché pensiamo al valore-cultura come a un bene essenziale, e lo

facciamo insieme all'Archivio Disarmo che su questo esprime un suo forte impegno.

Nessuno può espropriare né tantomeno distruggere dei beni che appartengono, a tutta l'umanità.

Ci sono norme tese a impedire scontri armati nei luoghi di interesse artistico-culturale.

Queste norme non vengono applicate.

Anzi, la distruzione di beni artistici spesso è stata parte integrante, volutamente perseguita, di una guerra.

Per distruggere le radici culturali, identitarie, dell'avversario.

Questo è inaccettabile. Questo non deve avvenire mai più.

Parliamo di beni culturali, ma sappiamo bene che... i beni culturali più importanti, per ogni Paese, sono i suoi cittadini.

Fermiamo la guerra.

A P P E L L O

CHIEDIAMO A TUTTI di impegnare il Governo italiano per la protezione dei beni culturali e artistici in Iraq.

All'attenzione del Signor Ministro Urbani, chiediamo che il Governo italiano si impegni con la massima urgenza, in tutte le sedi internazionali, e a fianco dell'UNESCO, per la tutela dei beni artistici e culturali dell'Iraq.

Sono beni che appartengono a tutta l'umanità, che sono a rischio gravissimo a causa della guerra in corso.

Inviare e-mail, fax, telegrammi, su questo testo-base a:

**Ministro per i Beni e le Attività Culturali Giuliano Urbani
via del Collegio Romano 27, 00186 Roma
e-mail: seggab@beniculturali.it - fax 06.6723489**

no ai centri italiani per profughi iracheni in zone di guerra

Il governo italiano, in linea con la scelta della guerra, avvia l'apertura di centri per profughi in Turchia.

I diritti costituzionali e le convenzioni internazionali debbono essere garantiti in Italia e non si può spostare in una zona di guerra la frontiera italiana ed europea.

In questi giorni la guerra sta producendo una fuga di massa dalle zone bombardate, una fuga che si riverserà in primo luogo nei paesi dell'area e poi, in misura minore, anche in Europa.

L'Europa deve garantire alle persone in cerca di protezione dei canali di passaggio sicuri e non spostare l'intervento di tutela e di assistenza su un territorio dove è in corso una guerra e in cui c'è un esercito ed un governo, quello turco, che continua a perseguire il gruppo maggiormente a rischio in questo momento, cioè la minoranza Kurda.

Bisogna riconoscere che per quanti chiedono, sulla base di una legislazione internazionale, protezione umanitaria, l'assistenza e la tutela, come previsto dalla nostra Costituzione all'art. 10, è un dovere del nostro Paese che non può essere "scaricato" ad altri per risolvere problemi interni alla maggioranza di governo, che

cerca di tenere buoni gli istinti xenofobi e razzisti della Lega.

Denunciamo il comportamento irresponsabile del governo che presenta come umanitario un intervento che si trasformerà immediatamente in persecutorio nei confronti dei profughi e in particolare nei confronti dei Kurdi.

Aprire centri per non meglio definiti richiedenti asilo che in prevalenza saranno Kurdi, in una zona in cui in questo momento è forte la presenza dell'esercito turco vuol dire partecipare alla persecuzione dei kurdi e sostenere il governo turco. I problemi politici dei governanti europei che considerano impopolare dover accettare migliaia di domande d'asilo rischiano di trasformarsi in "condivisione" con il regime di Saddam e la politica di persecuzione del governo turco.

Chiediamo quindi con forza che il governo italiano assuma una iniziativa in ambito europeo, sia legislativa che di intervento concreto, per la protezione dei profughi e che consenta a questi di arrivare in condizioni di sicurezza in Italia e in Europa, con una giusta ripartizione dell'impegno, senza iniziative internazionali che di fatto favorirebbero il regime di Saddam.

★ DI TUTTO UN PO'

I mercanti di armi vincono in senato

Mentre l'opinione pubblica nazionale è concentrata sulla tragedia della guerra, la maggioranza non trova di meglio che far approvare in Senato, in tutta fretta, un provvedimento che modifica la legge vigente sul commercio delle armi.

Le nuove disposizioni rispondono alle pressioni delle lobby di fabbricanti di armi e avranno il risultato di favorire il commercio di armi, attenuare le possibilità di controllo da parte del Parlamento, consentire triangolazioni commerciali anche con paesi che violano i diritti umani. La maggioranza si è fatta scudo di un disegno di legge di ratifica di un trattato europeo per introdurre innovazioni normative che vanno ben al di là di quanto richiesto da quel trattato. A dispetto delle richieste dell'Onu, che in questo ambito invoca maggiore trasparenza e controlli più rigorosi anche per contrastare il terrorismo internazionale, il governo italiano va nella direzione opposta.

Cade una testa importante

Richard Perle, il più ascoltato consigliere

del capo del Pentagono Donald Rumsfeld, ha rassegnato le dimissioni dopo che un articolo sul New York Times lo accusava di usare la sua carica per favorire interessi economici personali. Insomma il più classico dei conflitti di interessi. Richard Perle è un nome poco conosciuto fra il largo pubblico ma invece un personaggio di straordinaria importanza. Consigliere per la politica estera nella campagna elettorale di Bush, è stato uno dei maggiori ispiratori delle scelte diplomatiche e militari della Casa Bianca. Ha avuto una parte di grande importanza nella teorizzazione della dottrina dell'attacco preventivo.

Se le sue dimissioni sono legate al conflitto di interessi è forse però segno di un possibile temporale che si addensa sull'amministrazione americana di fronte all'evidente difficoltà delle strategie militari e diplomatiche adottate. A questo riguardo vale la pena ricordare che Perle, mischiando appunto interessi privati e politica estera, è stato quello che più ha scommesso sulla fuga di Saddam di fronte alla minaccia militare degli Usa. A questo proposito ha avuto anche rapporti con varie personalità del Medio Oriente fra i

quali Adnan Kashoggi (chi si rivede) implicato ai tempi di Reagan nell'affare Iran-Contra. Non è un caso d'altra parte che anche il suo grande protettore Donald Rumsfeld negli ultimi giorni è stato sottoposto ad attacchi da diversi senatori democratici sui tempi e sui costi della guerra.

Simme' e Napule paisà

"Le rivolte popolari - scrive il Foglio di ieri - raramente nascono da consapevoli motivazioni politiche.

L'atto più spontaneo e meno consapevolmente politico della Resistenza italiana, ricordato come le quattro giornate di Napoli, mostra che con l'arrivo degli alleati, il popolo sentì che gli occupanti nazisti erano talmente deboli che li si poteva sfidare".

La tragedia che vive la popolazione di Bassora, bombardata, senz'acqua e senza generi di prima necessità è indicibile e pretende solo rispetto e compassione. Non vale proprio la pena anche in questo caso privarli del loro dolore e del loro vissuto per improbabili paragoni. Non esageriamo anche quando si vuole dare ragione a un conflitto.

GIORNATA NAZIONALE DI MOBILITAZIONE DIFFUSA CONTRO LA GUERRA

Roma

■ **presidio pubblico** al deposito di carburante della Esso in via di Malagrotta angolo via degli Idrocarburi;

■ **ore 12.00, Vestiamo a lutto i ponti di Roma** drappi neri verranno stesi sui ponti del Tevere, a partire da quello che collega l'Isola Tiberina.

■ **ore 15.30 sit in** a Saxa Rubra contro l'informazione di guerra. È previsto tra l'altro un incontro con i lavoratori Rai e un microfono aperto.

■ **ore 19.30, corteo e fiaccolata** da Piazza Belli a Piazza Santa Maria in Trastevere, dove ci saranno interventi e testimonianze contro la guerra.

San Benedetto del Tronto

Ore 11.30 rotonda di San Benedetto del Tronto. **Testimonianze di pace.**

■ **ore 17.00 musica per la pace**

Intervento del Sen. Sergio Zavoli
Info: tel. 0736 277210 - 277281 - 277301;
urp@provincia.ap.it

Cosenza

ore 9,00 in piazza **manifestazione con corteo.** Comitato *Fermiamo la guerra*

Solbiato Orona (VA)

Ore 15.00 presidio davanti alla caserma Nato di Solbiato Orona in via per Busto.
Info: donchisciotte70@libero.it

Lucca

Ore 15: presidio in Piazza Grande. A seguire nelle vie del centro storico: Training di teatro per la Pace.

■ **Ore 16.30,** partenza da Piazza Grande: **Corteo** per le vie cittadine. **Catena umana** sulle mura della città.

Ghedi base militare

Manifestazione interregionale per dire no alla guerra. Concentramento in piazza Roma a Chedi (Brescia) alle **ore 14.00.**
Info: www.bresciasocialforum.org

Desio (MI)

Manifestazione per dire no alla guerra senza se e senza ma. **Ore 20.00** a piazza Conciliazione.

Torino

Corteo organizzato dal comitato *Torino contro la guerra.* Ritrovo in piazza Castello alle **ore 16.00.**

Info: renzacci@mail.pmt.cgil.it

Alessano (LE)

Manifestazione provinciale contro la guerra: concentramento alle **ore 17.00** nella piazza Don Tonino. Alle **ore 19.00 assemblea pubblica.**

Info: Silverio Tomeo tel. 339.4487672

Potenza

Manifestazione con corteo e presidio con musica, canti e riflessioni contro la guerra. Azione Simbolica di Teri Volini in arte coinvolgente.

Ancona

Manifestazione provinciale per la giornata nazionale di mobilitazione contro la guerra. Appuntamento a piazza Roma alle **ore 17.30.**

info: laboratorio@laboratoriosociale.org

Oristano

ore 9.30 piazza Eleonora **manifestazione con corteo.**

info: Movimento 15 febbraio

Milano

ore 15.00 Via Mercanti **L'AGORA.** Un luogo aperto nel cuore di Milano per parlare e discutere di pace e di guerra. **Fermiamo la Guerra** Promosso da Patto per la Pace e Assemblea Milano contro la Guerra.

Napoli

ore 9.30 piazza Mancini **Corteo** contro la guerra e la repressione dei movimenti sociali.

info: napolicontrolaguerra@yahoo.it

■ **ore 10.00**

Antisala dei Baroni Maschio Angioino **La Forza Del Diritto - Gli orrori della Guerra per un'Europa protagonista di pace.**

Assise per la democrazia e la giustizia- Assopace

Bologna

ore 21.00 p.zza Nettuno **fiaccolata** per la pace.

info: Coordinamento dei rappresentanti delle scuole superiori.

Genova

ore 15.00 piazza De Ferrari **Manifestazione** regionale per la pace

info: Coordinamento Fermiamolaguerra.

Massarosa (LU)

ore 20.00 P.zza Vittorio Veneto

Spazio aperto con stand espositivi gestiti dalle associazioni

Brindisi

ore 17.30 p.zza Togliatti **Fermiamo la guerra!** Giornata europea contro la guerra.

info: Coordinamento provinciale dei comitati per la pace

Rimini

ore 17.00 Arco d'Augusto **manifestazione** contro la guerra.

info: Rimini Social Forum

Soverato (CZ)

ore 16,30 parcheggio Via Amirante **manifestazione con corteo.**

info: soveratopeace@yahoo.it

Augusta (SR)

ore 17:00 P.zza Duomo **Opponiamoci** alla guerra **presidio** contro la guerra.

Tortoli (NU)

ore 9,30 piazza Fra' Locci **Lasciateci in Pace! Manifestazione** della cittadinanza a sostegno della pace.

info: Comitato spontaneo contro la guerra.

Sassuolo (MO)

ore 16.00 Piazza Garibaldi **La guerra non dorme - 24 ore per la pace.**

info: Associazione terra pace e libertà

San Severino Marche (MC)

ore 10.00 Campo Sportivo **Marcia della Pace.**

Maruggio (TA)

Ore 18,00 chiesa del convento **Manifestazione** per la pace.

Eboli (SA)

ore 9:00 Palasele **manifestazione** contro la guerra organizzata dalle associazioni e dall'amministrazione comunale.

Battipaglia (SA)

ore 20,00 Piazza della Repubblica **marcia** per la pace.

Codogno (LO)

ore 16,30 Piazza Cairoli **manifestazione con marcia** per la pace.

Info: ANPI Codogno.

Messina

ore 18.00 Piazza Duomo **presidio** contro la guerra.

Info: Messinasocialforum.

Noto (SR)

ore 9.00, Piazza Mazzini, **manifestazione** per la pace.

info: coriuv@virgilio.it